



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

**NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN MATERIA DI
IMMIGRAZIONE**

N.2/ Febbraio 2013

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di
immigrazione è possibile scrivere a redazioneintegrazione@lavoro.gov.it

INDICE

ATTUALITA'

- ❖ Oltre 32 mila gli stranieri cancellati dall'anagrafe nel 2011
- ❖ Cittadinanza: La regione Umbria incontra i giovani di "seconda generazione"
- ❖ Rom, sinti e caminanti: tavoli regionali per coordinare interventi
- ❖ Progetto INTERACT di Save the Children Italia: uso sicuro di Internet per minori stranieri non accompagnati all'interno delle comunità
- ❖ Minori stranieri: ANCI e CONI siglano un Protocollo d'intesa

NORMATIVA

- ❖ Salute: la regione Lombardia fissa la tariffa per garantire l'assistenza sanitaria agli ultra sessantacinquenni arrivati con un ricongiungimento familiare
- ❖ Atleti extracomunitari – Fissati i limiti massimi di ingresso per la stagione 2012/2013
- ❖ Emersione 2012 – Nuovi chiarimenti da parte dell'Inps per i lavoratori domestici
- ❖ Residenza e requisiti igienico-sanitari - Il Ministero dell'Interno fa chiarezza su alcune incertezze interpretative
- ❖ Programmi di rimpatrio volontario assistito: l'accesso non è subordinato alla preventiva adozione di un provvedimento di espulsione

NOTIZIE DALL'UE

- ❖ Commissione Ue lancia concorso multimediale su "Migranti in Europa". Scadenza 21 giugno 2013
- ❖ Asilo: giornalisti a scuola al Parlamento europeo
- ❖ Consiglio dell'Unione Europea: Inclusione sociale e partecipazione dei giovani ed in particolare di quelli di origine migrante

GIURISPRUDENZA

- ❖ Corte Costituzionale: illegittimo limitare solo agli stranieri lungo soggiornanti l'accesso alle prestazioni sociali previste per le persone non autosufficienti

- ❖ Corte Costituzionale: illegittimo chiedere un'anzianità di residenza per l'erogazione di prestazioni economiche di assistenza sociale
- ❖ Consiglio di Stato – La convertibilità del permesso di soggiorno per i minori età va valutata alla luce delle modifiche normative intervenute

NOTIZIE DAL MINISTERO

- ❖ www.integrazionemigranti.gov.it – Pubblicato nella sezione focus un approfondimento su tutti i possibili casi particolari di ingresso al di fuori delle quote
- ❖ www.integrazionemigranti.gov.it *Pubblicate le prime 50 buone pratiche a favore dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri*
- ❖ Al via un progetto per facilitare una gestione responsabile ed efficace dell'emigrazione circolare di lavoratori mauriziani verso l'italia

PUBBLICAZIONI

- ❖ Pubblicato "Noi Italia" 2013, contenente anche un focus sugli stranieri
- ❖ Regione Toscana: "Immigrazione. Il vademecum", edizione 2012-2013 e "Migranti. Le cifre", 2012
- ❖ Comune di Venezia: "Vademecum dei corsi di italiano per immigrati 2013" Aggiornamento 22 gennaio 2013

EVENTI

- ❖ Prossimi appuntamenti

Oltre 32 mila gli stranieri cancellati dall'anagrafe nel 2011



01 febbraio 2013 - Uno studio della Fondazione Leone Moressa sugli stranieri che se ne vanno: oltre 32 mila gli stranieri cancellati dall'anagrafe nel 2011

Fonte: [Fondazione Leone Moressa](#)

I dati riferiscono, rispetto alle dinamiche del fenomeno migratorio in Italia, una nuova tendenza, fortemente legata alla congiuntura economica critica che dal 2008 ha colpito l'Italia e il mondo occidentale nel suo complesso. Secondo gli ultimi dati Istat, infatti, le cancellazioni dall'anagrafe di cittadini stranieri sono aumentate nel 2011, mentre le iscrizioni sono diminuite. La Fondazione Moressa si è chiesta chi sono gli stranieri che abbandonano il territorio italiano verso nuovi lidi. La partenza dall'Italia non si traduce sempre, ovviamente, nella conclusione dell'esperienza migratoria e, quindi, con il rientro in patria, ma spesso si concretizza nel proseguimento di questa esperienza in un altro paese estero, maggiormente indicato per garantire quelle opportunità e quelle chances di vita da cui la migrazione prende avvio.

Gli stranieri che se ne vanno per macro-aree. Oltre la metà degli stranieri che lasciano l'Italia per cercare fortuna altrove o al proprio paese di origine sono europei. Il 17,7% ha origini asiatiche e il 12,2% è africano.

Gli stranieri che se ne vanno per cittadinanza. Più di 19 mila cancellazioni sono state richieste da soggetti provenienti da paesi europei, di cui oltre un terzo rumeno. Tra gli asiatici che lasciano l'Italia, il 30,2% è costituito da cinesi e il 19,1% da indiani. Tra gli americani invece, sono soprattutto i brasiliani (21,5%) a tentare altre strade fuori dall'Italia. In generale, sembrano lasciare l'Italia quelle popolazioni provenienti da paesi in via di sviluppo, per cui si può ipotizzare una propensione al rientro nel paese di origine oltre che allo spostamento verso altri paesi terzi.

Variatione percentuale delle cancellazioni tra il 2010 e il 2011. Le cancellazioni a livello nazionale nel 2011 rispetto all'anno precedente sono aumentate del 15,9%. L'incremento di coloro che lasciano il paese riguarda tutte le nazionalità, escluse poche eccezioni in cui si è registrata una diminuzione delle cancellazioni, come per esempio il Bangladesh (-16,95).

Le cause dell'abbandono. Una spiegazione della diffusione della scelta di abbandonare l'Italia da parte di una significativa fetta della popolazione straniera va ricercata sicuramente nell'effetto che la crisi economica ha avuto sulle condizioni occupazionali degli stranieri. Tra il 2008 e il 2011, infatti, il numero di disoccupati stranieri è praticamente raddoppiato, con un incremento di oltre 148 mila unità (+ 91,8%), mentre quello degli italiani è aumentato di 267 mila unità. Tra il 2008 e il 2011 il tasso di disoccupazione degli stranieri è cresciuto di 3,6 punti percentuali, passando dall'8,5% al 12,1%.

[Per saperne di più](#)

Cittadinanza: la regione Umbria incontra i giovani di "seconda generazione"



30.01.2013 – Obiettivo dell'incontro divulgare le opportunità che la legge italiana offre in materia di cittadinanza

Fonte: [Regione Umbria](#)

"I giovani, figli di immigrati, che sono nati e cresciuti in Italia possono acquisire la cittadinanza italiana una volta compiuti i 18 anni. L'acquisizione della cittadinanza italiana, e con essa della piena titolarità di diritti e doveri, è un passaggio chiave della vostra vita, cui occorre prestare la massima attenzione ai fini del pieno inserimento nella collettività". Questo quanto sottolineato dai rappresentanti dell' Assessorato all'Istruzione e Welfare, intervenendo a Terni, all'Istituto "Casagrande - Cesi" all'incontro con gli studenti. L'incontro ha avuto la finalità di portare avanti l'azione divulgativa promossa dalla Regione Umbria, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, per informare i giovani stranieri di "seconda generazione" nati e residenti in Umbria sul fatto che la legge 91/1992 (art.4, comma 2) consente loro di diventare cittadini italiani con una semplice dichiarazione di volontà, entro un anno dal compimento della maggiore età. Nel corso dell'iniziativa, è stato proiettato il docufilm "18 Jus Soli", realizzato dal regista italo-ghanese Fred Kuwornu che racconta diciotto storie di ragazze e ragazzi, nati o cresciuti in Italia, figli di immigrati, non riconosciuti come cittadini italiani.

In Italia risiedono circa un milione di minori stranieri, più di 700mila frequenta le nostre scuole, ma la legge italiana alla maggior parte di loro (oltre mezzo milione) seppur nati in Italia non riconosce lo status di cittadini- hanno rilevato dall'assessorato - Senza questi ragazzi, il nostro Paese sarebbe decisamente più vecchio e avrebbe minore capacità di sviluppo.

Agli studenti è stata distribuita una guida, realizzata dalla Regione Umbria e dall'Ufficio scolastico regionale, che spiega in che modo e con quali requisiti chi è figlio di immigrati attualmente può acquisire la cittadinanza italiana e ricorda cosa significhi il riconoscimento in termini lavorativi e di diritti civili.

[Per saperne di più](#)

Rom, sinti e caminanti: tavoli regionali per coordinare interventi



24.01.2013 – Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Fonte: www.regioni.it

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha avanzato, nel corso della seduta del 24 gennaio, la proposta di costituire tavoli regionali per il coordinamento degli interventi locali nell'ambito della strategia nazionale di inclusione dei rom, sinti e caminanti.

Il documento sul tema (approvato dalla Conferenza e pubblicato sul sito <http://www.regioni.it>, sezione "Conferenze") è stato inviato a tutti i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

[Scarica il documento](#)

[Per saperne di più](#)

Progetto INTERACT di Save the Children Italia: uso sicuro di Internet per minori stranieri non accompagnati all'interno delle comunità



23.01.2013 – Il progetto si è svolto in Bulgaria, Italia e Romania, col co-finanziamento della Commissione Europea attraverso il programma Daphne III.

Fonte: Save the Children Italia

Il progetto INTERACT è volto a informare e sostenere i minori e gli operatori delle comunità, per promuovere un uso sicuro delle nuove tecnologie, soprattutto attraverso consigli pratici contenuti in materiali elettronici child-friendly per i ragazzi e nelle linee guida create per gli operatori. Il progetto si è svolto in Bulgaria, Italia e Romania, col co-finanziamento della Commissione Europea attraverso il programma Daphne III.

INTERACT è un progetto rivolto a ragazzi e ragazze che si trovano in situazioni a rischio di tratta e ogni forma di sfruttamento, in situazioni di marginalità economico-sociale ed in centri di accoglienza per minori non accompagnati o senza genitori. Per vari motivi, fra cui difficoltà di accesso all'istruzione scolastica e difficoltà di lingua, questi minori possono

non ricevere tutte le informazioni e gli strumenti per proteggersi contro chi potrebbe sfruttarli attraverso l'uso delle nuove tecnologie: sia in termini di grooming, per lo sfruttamento sessuale su internet (produzione e diffusione di immagini di abuso), che per un possibile reclutamento per questo ed altre forme di sfruttamento, come lo sfruttamento lavorativo.

Attraverso l'informazione, la formazione ed il coinvolgimento dei gruppi target, il progetto si è posto la finalità di migliorare la protezione di questi minori, in particolare:

- Consolidando le conoscenze sul fenomeno della violenza attraverso i nuovi media rispetto a minori non accompagnati in Italia e minori in comunità in Bulgaria e Romania;
- Sensibilizzando e formando operatori che lavorano con minori in comunità, sulla questione della violenza sviluppata attraverso i nuovi media;
- Promuovendo l'uso sicuro delle nuove tecnologie da parte di minori senza genitori, fra cui minori in comunità.

Durante il progetto in Italia sono stati perciò sviluppati materiali di sensibilizzazione costruiti da ragazzi stranieri che vivono in comunità per i loro pari, e contengono consigli sull'uso dei social network e sulla ricerca del lavoro online. I materiali sono scaricabili in tre lingue (italiano, francese e inglese) e contengono delle tracce audio per essere ascoltati da chi ha difficoltà a leggere.

Sono state inoltre elaborate delle linee guida per gli operatori per l'inserimento e la gestione di internet in comunità che vorrebbero supportare gli operatori sia da un punto di vista tecnico, che nell'utilizzo positivo dello strumento internet nella relazione coi ragazzi.

Tutti i materiali creati e altre informazioni utili sono anche sul sito www.interactonline.eu/ita

[Scarica le linee guida del Progetto INTERACT](#)

Consigli sull'uso dei social network e sulla ricerca del lavoro online per ragazzi in comunità in [italiano](#), [inglese](#), [francese](#)

Minori stranieri: ANCI e CONI siglano un Protocollo d'intesa



23.01.2013 – Favorire l'inclusione sociale dei minori stranieri attraverso lo sport. Questa la principale finalità del Protocollo d'Intesa siglato fra Associazione dei Comuni italiani (ANCI) e Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)

Fonte: Anci

“L'ANCI – dichiara Graziano Delrio, Presidente dell'Associazione - è da sempre al fianco dei Comuni nel sostenere le attività a favore dei minori stranieri non accompagnati attraverso l'attuazione di un Programma nazionale di protezione dei minori stranieri e attraverso la gestione del Servizio Centrale del Sistema di Protezione per richiedenti asilo e

rifugiati. L'attività sportiva indirizzata ai minori – sottolinea - si propone come strumento di tutela dei valori fondamentali della persona e di adesione ad un modello di rapporti basato sul rispetto delle regole, dell'autodisciplina e dell'aggregazione, costituendo per i ragazzi un'occasione di maturazione e crescita''.

''Per questa ragione – conclude il Presidente ANCI - è particolarmente significativa la firma di questo Protocollo d'Intesa con il CONI perché l'attività sportiva è particolarmente efficace per favorire positivi percorsi di integrazione e di inclusione sociale tra i ragazzi italiani e stranieri''.

"Si tratta di un protocollo capace di esaltare la concezione dello sport come fondamentale strumento di aggregazione e di integrazione - ha dichiarato il Presidente del CONI, Giovanni Petrucci. L'attività agonistica rappresenta infatti un'eccezionale occasione di confronto e di crescita".

In sintesi, un protocollo d'intesa nato per facilitare l'accesso dei minori stranieri (non accompagnati ma non solo) alle attività sportive gestite dalle strutture federate CONI. La collaborazione tra ANCI e CONI nasce dalle numerose segnalazioni pervenute dai territori circa le difficoltà di accesso alle strutture sportive federate e dalla disomogeneità delle prassi territoriali. Il protocollo si propone come strumento volto a facilitare e standardizzare le procedure di accesso del minore straniero (non accompagnato e non) al mondo dello sport.

[Il testo del protocollo CONI-ANCI](#)

Per consultare altre notizie di attualità [clicca qui](#)

NORMATIVA

Salute:

La regione Lombardia fissa la tariffa per garantire l'assistenza sanitaria agli ultrasessantacinquenni arrivati con un ricongiungimento familiare



24 Gennaio 2013 – Emessa dalla Regione Lombardia una circolare che fissa a 387,34 euro l'importo del contributo volontario che gli stranieri ultra 65enni arrivati in Italia con ricongiungimento familiare dovranno versare per iscriversi al Servizio Sanitario nella Regione

Il provvedimento fa seguito alla recente decisione del Tribunale di Milano che aveva ritenuto discriminatorio negare ai genitori ultra 65enni di immigrati extracomunitari, entrati in Italia per ricongiungimento familiare, l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, ordinando alla Regione Lombardia di rendere possibile l'iscrizione al SSN di tali soggetti a fronte del versamento di un contributo forfetario annuale e non frazionabile, in analogia a quanto già disposto dalle Regioni Veneto e Emilia - Romagna.

Atleti extracomunitari – Fissati i limiti massimi di ingresso per la stagione 2012/2013



18 gennaio 2013 – Adottato il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativo alla ripartizione tra le federazioni sportive nazionali del numero di atleti extracomunitari per la stagione 2012/2013

Il decreto, su proposta del CONI, e con il parere favorevole del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, **fissa in 1.352 unità** il limite massimo sportivi extracomunitari che possono essere tesserati da società sportive italiane. Tale quota verrà ripartita dal CONI tra le varie Federazioni Sportive Nazionali.

Nell'ambito di tale quota sono possibili sia gli ingressi di sportivi per lavoro subordinato o autonomo, sia i tesseramenti di stranieri già in Italia con regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro o per motivi familiari. Tale tetto numerico non si applica invece agli allenatori ed ai preparatori atletici.

Si ricorda che la procedura per l'ingresso di sportivi stranieri (art. 27 lett. P. del D.lgs. n. 286/98), prevede che **le** società sportive che vogliono far entrare in Italia e assumere atleti extracomunitari devono inviare una proposta di contratto di soggiorno (**modello SP**) e una specifica richiesta di dichiarazione nominativa di assenso per lavoro subordinato/sport alla Federazione sportiva Nazionale di riferimento, secondo la procedura descritta nelle circolari del CONI del 19 giugno 2006 e del 28 luglio 2011.

La federazione sportiva nazionale, accertato il possesso dei requisiti previsti per il tesseramento da parte della società, trasmette la proposta di contratto di soggiorno e la richiesta di dichiarazione nominativa d'assenso al lavoro subordinato/sport al CONI – Direzione Sport e Preparazione Olimpica. Il CONI, effettuati i controlli di rito, accertata la disponibilità di posti nelle quote e acquisito il nulla-osta della questura, emette la dichiarazione nominativa d'assenso e la inoltra esclusivamente alla Rappresentanza diplomatica e allo Sportello Unico territorialmente competenti.

Lo sportivo professionista, una volta entrato in Italia, dovrà sottoscrivere il contratto di soggiorno presso lo Sportello Unico competente e richiedere il permesso di soggiorno.

Se l'ingresso riguarda un **minore**, alla richiesta di dichiarazione di assenso deve essere allegata l'autorizzazione rilasciata dalla **Direzione territoriale del lavoro** competente, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Federazione sportiva corrispondente. La circolare del CONI del 28 luglio 2011 ha chiarito che l'età minima per l'ammissione al lavoro è fissata al momento in cui il minore ha concluso il periodo d'istruzione obbligatoria e, comunque, non può essere inferiore ai 15 anni.

Anche per gli sportivi stranieri che sono chiamati a svolgere prestazioni sportive di **lavoro autonomo**, a titolo professionistico o dilettantistico, è richiesta l'esibizione della dichiarazione nominativa d'assenso rilasciata dal CONI che, corredata di nulla osta espresso dalla Questura territorialmente competente, dovrà indicare le generalità dell'atleta, la disciplina sportiva prescelta, gli estremi ed il recapito della società di destinazione.

Per gli **sportivi extracomunitari dilettanti** le modalità di ingresso in Italia sono chiarite nella circolare del Ministero dell'Interno del 2 marzo 2007.

Anche in tal caso la società sportiva deve formulare una richiesta di dichiarazione nominativa d'assenso all'attività sportiva dilettantistica alla federazione sportiva nazionale cui è affiliata, dandone comunicazione anche alla questura competente, che invia l'eventuale nulla-osta al CONI. Lo sportivo dilettante non dovrà sottoscrivere il contratto di soggiorno ma la società sportiva si deve in ogni caso impegnare a fornirgli alloggio, assistenza e sostentamento e a sostenere le spese di rimpatrio.

Per il resto si applica la stessa procedura prevista per l'ingresso di stranieri destinati a svolgere attività sportiva presso società professionistiche. In tal caso lo straniero, una volta entrato in Italia, si presenterà allo Sportello Unico per la compilazione della richiesta di permesso di soggiorno, ma non sottoscriverà il contratto di soggiorno

Scarica

- **D.P.C.M. del 18 gennaio 2013**



17 gennaio 2013 – Diramata la circolare n. 10 dell'Inps recante ulteriori chiarimenti per l'emersione dei lavoratori domestici extracomunitari

La circolare dell'Inps fornisce, in primo luogo chiarimenti sulle comunicazioni da effettuare nel caso in cui il rapporto di lavoro si interrompa prima della conclusione della procedura di emersione.

In particolare:

- nel caso di **decesso del datore di lavoro o della persona da assistere**, la circolare chiarisce che occorre darne tempestiva comunicazione oltre che allo Sportello Unico anche alla sede INPS. La comunicazione dovrà essere effettuata in via esclusiva telefonicamente rivolgendosi al Contact Center dell'Inps (803-164 oppure, se si chiama da cellulare 06.164164). Il soggetto comunicante deve essere identificato attraverso il PIN personale e deve fornire all'operatore il codice fiscale del datore e il codice del rapporto di lavoro;
- in caso di **subentro di un componente del nucleo familiare del defunto**, il familiare che intenda subentrare deve anticipare all'INPS la sua intenzione di subentrare trasmettendo via fax al Contact Center Multicanale (numero 800.803.164), la "dichiarazione di subentro" (all. 2) debitamente compilata;
- nel caso in cui il rapporto di lavoro si interrompa prima della conclusione del procedimento di emersione per **impossibilità oggettiva a continuare la prestazione**, il datore di lavoro deve darne comunicazione allo Sportello Univo e all'INPS e provvedere alla cessazione del rapporto di lavoro secondo una delle seguenti modalità:
 - dal sito www.inps.it accedendo con il proprio PIN a servizi on line – servizi per il cittadino – servizi rapporto di lavoro domestico – variazione di rapporto di lavoro scegliendo la motivazione "decesso del lavoratore "" o "altro " negli ulteriori possibili casi di forza maggiore
 - telefonando al Contact Center Multicanale, identificandosi con il proprio PIN.

La circolare contiene, inoltre, chiarimenti sui casi in cui **il datore di lavoro abbia la necessità di modificare alcuni dati** (numero ore lavorate, retribuzione, livello contrattuale, convivenza) inseriti erroneamente nella domanda di emersione. In proposito, poiché i dati utilizzati per l'iscrizione del rapporto di lavoro sono stati prelevati dalla domanda di emersione presentata al Ministero dell'Interno, è necessario che la richiesta di modifica di detti dati venga inviata sia allo Sportello Unico che all'Inps, specificando il numero di codice attribuito alla domanda di emersione e il codice di rapporto provvisorio INPS. Anche in tal caso la comunicazione dovrà essere effettuata trasmettendo via fax al Contact Center Multicanale dell'INPS (numero 800.803.164), il modello specifico di invio (all. 1) debitamente compilato e con allegata la richiesta contenente i dati da modificare. **Tali modifiche potranno essere presentato solo entro e non oltre il 31 gennaio 2013.** Non saranno ammesse ulteriori richieste di modifica, successive ad una prima già presentata.

Si ricorda che il **31 gennaio 2013** è anche la data entro la quale i datori di lavoro che avevano versato entro i termini il contributo forfettario di 1.000 euro senza inviare

successivamente la domanda di emersione, potranno completare la procedura di regolarizzazione, così come previsto dalla [circolare del Ministero dell'Interno del 4 dicembre 2012](#).

Scarica

[Circolare Inps del 17 gennaio 2013](#)

Residenza anagrafica e requisiti igienico-sanitari Il Ministero dell'Interno fa chiarezza su alcune incertezze interpretative



14 gennaio 2013 – La circolare n. 1 del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - richiamando un parere del Consiglio di Stato del 13 giugno 2012, sottolinea la necessità che i sindaci adottino una linea univoca nell'interpretazione delle norme sulla residenza anagrafica

Nel parere richiamato dalla circolare, il Consiglio di Stato ha evidenziato come alla luce della normativa di settore l'iscrizione nei registri della popolazione residente costituisce un diritto e un dovere di ogni cittadino italiano e straniero regolarmente soggiornante, ed ha affermato che la **"...mancanza dei requisiti igienico sanitari non preclude, in linea di principio, la fissazione della residenza anagrafica nel luogo inidoneo"**».

In questo modo si fa luce sulle tante incertezze interpretative riguardanti quanto previsto dall'articolo 1, comma secondo, della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, come modificata dall'articolo 1, comma 18, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (cd. pacchetto sicurezza), in base al quale "L'iscrizione e la richiesta di variazione anagrafica possono dar luogo alla verifica, da parte dei competenti uffici comunali, delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile in cui il richiedente intende fissare la propria residenza. ai sensi delle vigenti norme sanitarie".

Una norma, questa, che è stata interpretata in modo non uniforme sul territorio nazionale, con amministrazioni che rigidamente procedono, tutte le volte che una persona, specie se straniera, chiede la residenza, alle verifiche igienico sanitarie e subordinano l'iscrizione anagrafica (residenza) all'esito delle stesse verifiche. Tale interpretazione non appare in linea con il parere del Consiglio di Stato, che tra le altre cose rileva che «non è necessario appesantire ed aggravare i procedimenti amministrativi con nuove produzioni documentali» e, soprattutto, che «non deve ritenersi consentito, perché violerebbe il principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione, limitare i controlli agli stranieri ed agli extracomunitari».

In questo quadro, ricorda il Consiglio di Stato, va sempre valutata con estrema prudenza l'ipotesi del rigetto della domanda di iscrizione anagrafica, essendo produttiva di danni risarcibili (Cass. Sez. III 6 agosto 2004 n.15199).

Scarica

- [Circolare Ministero Interno](#)

L'accesso ai programmi di rimpatrio volontario assistito non richiede la preventiva adozione di un provvedimento di espulsione



7 gennaio 2013 – La circolare n. 448 del Ministero dell'Interno ha fornito chiarimenti sulla corretta applicazione dell'articolo 14 ter del Testo Unico sull'immigrazione (articolo introdotto dalla legge n. 129/2011)

La norma in questione ha previsto l'attuazione di programmi di rimpatrio volontario ed assistito verso il Paese di origine o di provenienza dello straniero.

In particolare, nell'ipotesi in cui lo straniero sia irregolarmente presente nel territorio, la norma prevede che la Prefettura competente ad ammetterlo agli specifici programmi di rimpatrio, ne dia comunicazione alla Questura, sospendendo l'esecuzione dei seguenti provvedimenti:

- il respingimento disposto dal Questore;
- l'espulsione disposta dal Prefetto;
- l'ordine del Questore di lasciare il territorio dello Stato entro il termine di sette giorni, emesso ai sensi dell'articolo 14, comma 5 bis;

Tale norma, evidenzia la circolare del Ministero dell'Interno, non opera alcun rimando all'articolo 13 del Testo Unico e, pertanto, **non subordina l'accesso ai programmi di rimpatrio assistito alla preliminare adozione di un provvedimento di espulsione a cura del Prefetto.**

Il legislatore, invece, ha individuato, attraverso la previsione inserita nell'articolo 14 ter, una ulteriore modalità di volontario esodo che in nessun caso comporto un divieto di reingresso in Italia.

Verranno rese, si rende noto nella circolare," *con urgenza univoche, condivise indicazioni che consentano il superamento di diverse prassi, già in uso provincialmente.*"

Scarica

- [Circolare del Ministero dell'Interno](#)

NOTIZIE DALL'UE

La Commissione Ue lancia il concorso multimediale su "Migranti in Europa" Scadenza 21 giugno 2013



Che ruolo e che posto hanno i migranti in Europa? La Commissione invita gli studenti delle scuole di arte, grafica e comunicazione dei 27 Stati membri dell'Unione europea, più la Croazia, a riflettere sul contributo dei migranti alle società europee.

I partecipanti al concorso europeo dovranno realizzare un'opera d'arte che rifletta la loro visione e illustri il ruolo dei migranti nella nostra vita quotidiana. Con questo concorso la Commissione vuole stimolare un dibattito e una riflessione costruttiva sulla condizione dei migranti in Europa e dare ai talenti europei emergenti la possibilità di esprimere il loro punto di vista.

Il concorso è aperto a tutti gli studenti di più di 18 anni che frequentano un istituto superiore di arte/grafica/comunicazione in uno dei paesi dell'UE o in Croazia. Le opere, che devono essere presentate dalle scuole entro il 21 giugno 2013, concorreranno in tre categorie: poster, fotografia e video. Ogni scuola potrà concorrere con una o più opere in una o più categorie. Le opere saranno valutate a livello nazionale e quelle giudicate migliori (fino a dieci per paese) verranno inviate a una giuria europea che selezionerà i 30 finalisti e nominerà un vincitore europeo per ciascuna categoria. La giuria sarà composta da professionisti della comunicazione, dell'arte e dei media e da membri delle comunità di migranti.

Alla cerimonia di premiazione, che si terrà a Bruxelles e a cui dovrebbe partecipare Cecilia Malmström, Commissaria europea per gli Affari interni, saranno invitati gli autori delle 30 opere finaliste. Verrà inoltre aggiudicato un premio speciale in base ai risultati di una votazione pubblica sul sito Internet indicato in appresso.

Un importo di 10 000 euro, da utilizzare a scopo didattico, sarà assegnato alle scuole degli studenti vincitori del primo premio in una delle tre categorie o del premio del pubblico.

Per i termini e le condizioni del concorso si veda il seguente sito Internet:
<http://www.migrantsineurope.eu/it>

Asilo: giornalisti a scuola al Parlamento europeo



Fra i materiali preparati per la giornata una scheda di abstract e link per scaricare on line alcuni studi sulle tematiche dell'asilo. Uno di questi, intitolato **Gender related asylum claims in Europe (Domande d'asilo correlate al genere in Europa, Parlamento europeo 2012, disponibile anche in francese)** è stato recentemente adottato dall'Europarlamento.

Fonte: Migranti Torino

Si è tenuto a Strasburgo un seminario per giornalisti sul "Pacchetto asilo" dell'Unione Europea. Gli agili materiali preparati per l'iniziativa offrono a tutti un'occasione per conoscere lo "stato dell'arte" dell'iter di direttive e regolamenti, le ultime iniziative dell'Unione e gli studi più recenti.

Due momenti dell'iniziativa sono stati trasmessi in broadcast sul sito dell'Europarlamento.

[Per saperne di più](#)

Consiglio dell'Unione Europea: Inclusione sociale e partecipazione dei giovani ed in particolare di quelli di origine migrante



"La piena integrazione degli immigrati è un tema fondamentale in molti stati membri dell'Ue. È essenziale per la prosperità, la comprensione reciproca e la comunicazione, non solo per i singoli immigrati e la società locale ma anche per l'Unione europea tutta, poiché contribuisce sia alla crescita economica che all'arricchimento della cultura Europea".

Fonte: [EWSI](#) (European Web Site on Integration)

Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato le conclusioni sulla partecipazione e l'inclusione sociale dei giovani con particolare attenzione a quelli che hanno origine migrante, che propone numerose azioni per trattare il problema. Si sottolinea che l'apprendimento non formale ha un ruolo chiave come strumento di supporto per l'inclusione sociale ed economica di giovani con meno opportunità ed in particolare quelli di origine migrante. In questo senso il lavoro con organizzazioni di giovani e di lavoratori con i giovani immigrati è particolarmente importante. Un crescente numero di studi ha mostrato che giovani donne e uomini con un background di migrazione continuano ad avere grossi svantaggi nel campo dell'educazione, del mercato del lavoro e nella transizione tra scuola e lavoro, questo nonostante un'alta percentuale di questo gruppo di persone sia cresciuto, abbia costruito le proprie relazioni sociali o sia nato nel paese dove risiede.

[Scarica le Conclusioni del Consiglio Ue](#)

GIURISPRUDENZA

Corte Costituzionale:

illegittimo limitare solo agli stranieri lungo soggiornanti l'accesso alle prestazioni sociali previste per le persone non autosufficienti



18 gennaio 2013 - Depositata la sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2013 con cui, accogliendo il ricorso promosso dal Governo, è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 3, della legge della Regione Calabria del 20 dicembre 2011, n. 44 (Norme per il sostegno di persone non autosufficienti - Fondo per la non autosufficienza), nella parte in cui stabilisce che i cittadini extracomunitari, per beneficiare degli interventi previsti dalla medesima legge, debbano essere in possesso di «regolare carta di soggiorno» (ovvero permesso di soggiorno Ce per lungo soggiornanti)

La [legge della regione Calabria n. 44 del 2011](#), «definisce le azioni e gli interventi per garantire una maggiore e più efficace tutela delle persone non autosufficienti e delle relative famiglie». La legge prevede che vengano finanziati, con le risorse dell'istituto «Fondo regionale per la non autosufficienza» (art. 10), vari tipi di intervento a sostegno dei soggetti protetti.

Quanto ai beneficiari delle prestazioni, l'art. 2 – dopo aver definito, al comma 1, la nozione di persona «non autosufficiente» – stabilisce, al successivo comma 3 (norma impugnata), che «i destinatari degli interventi previsti dalla presente legge sono i cittadini europei o extracomunitari con regolare carta di soggiorno residenti nella Regione Calabria».

Tale disposizione era stata impugnata dal Governo, in quanto ritenuta eccedente rispetto alla competenza legislativa residuale in materia di servizi sociali, riconosciuta alle Regioni dall'art. 117, quarto comma, Cost., e lesiva dei principi di ragionevolezza e di eguaglianza (art. 3 Cost.), essendo basata su un elemento di distinzione arbitrario. La Corte Costituzionale ha riconosciuto la questione è fondata in riferimento alla violazione dell'art. 3 della Costituzione.

In primo luogo, rilevano i giudici, il rinvio alla carta di soggiorno va inteso, per effetto della modifica normativa intervenuta con il D.lgs. n. 3/2007 al «permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo», la cui condizione preliminare di ottenimento è il possesso, da almeno cinque anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità. Tale limitazione risulta, ad avviso della Corte, irragionevole e lesiva del principio di eguaglianza.

Al legislatore, sia statale che regionale, è consentito, infatti, attuare una disciplina differenziata per l'accesso a prestazioni eccedenti i limiti dell'essenziale, in ragione della limitatezza delle risorse economiche disponibili, ma i canoni selettivi adottati devono rispondere al principio di ragionevolezza.

Nella specie, è stato, di contro, introdotto un elemento di distinzione arbitrario, non essendovi alcuna ragionevole correlazione tra la condizione di accesso dei cittadini extracomunitari alle prestazioni assistenziali in questione e le situazioni di bisogno o disagio, riferibili direttamente alla persona in quanto tale, che costituiscono il presupposto di fruibilità di una provvidenza sociale.

Non è possibile, infatti, presumere in modo aprioristico che stranieri non autosufficienti, titolari di un permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo – in quanto già presenti in precedenza sul territorio nazionale in base a permesso di soggiorno protratto per cinque anni – versino in stato di bisogno o disagio maggiore rispetto agli stranieri che, sebbene anch'essi regolarmente presenti nel territorio nazionale, non possano vantare analogo titolo legittimante.

La sentenza richiama principi già fatti propri da precedenti pronunce (in particolare v. [sentenza n. 61 del 2011](#) e [sentenza n. 40 del 2011](#)).

Scarica

- [Sentenza n. 4/2013](#)

Corte Costituzionale: illegittimo chiedere un'anzianità di residenza per l'erogazione di prestazioni economiche di assistenza sociale



18 gennaio 2013 - Depositata la sentenza della Corte Costituzionale n. 2/2013 con cui, accogliendo il ricorso promosso dal Governo, è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale di numerose previsioni della [legge della Provincia autonoma di Bolzano del 28 ottobre 2011, n. 12](#) sull'integrazione sociale degli stranieri.

La legislazione provinciale di Bolzano aveva previsto, per l'accesso dei cittadini extracomunitari alle prestazioni sociali di natura economica erogate dalla Provincia autonoma, incluse quelle relative al diritto allo studio universitario, il requisito aggiuntivo, non previsto per i cittadini nazionali e UE, di un periodo minimo di cinque anni di ininterrotta residenza e dimora stabile in provincia di Bolzano.

La Corte Costituzionale ha ritenuto illegittimo tale requisito di anzianità di residenza in quanto in contrasto con i principi costituzionali di eguaglianza (art. 3) e ragionevolezza. In particolare, i giudici rilevano che, in tema di accesso degli stranieri alle prestazioni di assistenza sociale, mentre la residenza (o, come nella specie, la «dimora stabile») può costituire, rispetto ad una provvidenza regionale (nella specie, provinciale), «un criterio non irragionevole per l'attribuzione del beneficio» (cfr sentenza n. 432 del 2005), non altrettanto può dirsi quando come criterio viene utilizzato quello della residenza (o «dimora stabile») protratta per un predeterminato e significativo periodo minimo di tempo (nella specie, quinquennale).

In definitiva, ad avviso dei giudici l'anzianità di residenza quale criterio regolativo dell'accesso alla prestazione non corrisponde ai principi di eguaglianza e ragionevolezza, in quanto «introduce nel tessuto normativo elementi di distinzione arbitrari», non essendovi alcuna ragionevole correlazione tra la durata della residenza e le situazioni di

bisogno o di disagio, riferibili direttamente alla persona in quanto tale, che costituiscono il presupposto di fruibilità delle provvidenze in questione". Ad avviso dei giudici della Corte non è neanche condivisibile l'argomentazione proposta dalla provincia autonoma di Bolzano secondo cui il criterio di anzianità di residenza, sebbene sfavorevole per gli stranieri, sarebbe legittimo per circoscrivere i beneficiari delle prestazioni assistenziali, rispondendo ad esigenze di risparmio e di contenimento della spesa pubblica.

Tali principi ed argomenti erano stati già sviluppati dalla precedente giurisprudenza costituzionale, con le sentenze n. [432/2005](#) e n. [40/2011](#).

Con la sentenza n. 2/2013, la Corte Costituzionale ha bocciato inoltre anche altre disposizioni della legge provinciale di Bolzano, giudicando che esse abbiano invaso indebitamente la competenza statale esclusiva in materia di immigrazione. Tra queste, in particolare, la disposizione che precisava che i requisiti igienico-sanitari e di idoneità abitativa degli alloggi ai fini della richiesta di ricongiungimento familiare dovevano essere quelli applicati per i cittadini nazionali residenti nel territorio provinciale, a prescindere dunque dai criteri di riferimento nazionali.

Scarica

- [Sentenza Corte Costituzionale n. 2/2013](#)

[Per maggiori approfondimenti](#)

Consiglio di Stato – La convertibilità del permesso per i minori età va valutata alla luce delle modifiche normative intervenute



17 gennaio 2013 - Adottata la sentenza n. 269 del Consiglio di Stato, sezione III, che ha riconosciuto come le modifiche all'art. 32 del Testo Unico sull'immigrazione costituiscono un elemento sopravvenuto da prendere obbligatoriamente in considerazione ai fini del riesame di provvedimenti già validamente adottati sulla base della precedente normativa

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di un cittadino straniero contro il diniego del rinnovo/conversione del permesso di soggiorno da "minore età" a "lavoro subordinato – attesa occupazione".

A fondamento del diniego era stata adotta la ritenuta assenza dei presupposti richiesti dall'art. 32 D.Lgs. n. 286/98, nel testo novellato dalla legge n. 94/09, vale a dire il mancato svolgimento, da parte dell'interessato, di un percorso biennale di integrazione sociale e civile gestito e certificato dagli enti a ciò preposti dalla legge unitamente ad un periodo di permanenza in Italia di almeno tre anni.

In prima istanza il TAR aveva rigettato il ricorso basandosi sulla distinzione tra i minori già presenti sul territorio dello Stato al momento dell'entrata in vigore della legge n. 94 del 2009 e, perciò, titolari di una situazione di legittima aspettativa, in relazione alla posizione maturata ai sensi della legislazione previgente, e quelli che – come il ricorrente– hanno fatto ingresso in Italia nel vigore della novella del 2009, i quali, ancorché abbiano acquistato lo status di minori affidati, non possono vedersi riconosciuta alcuna aspettativa meritevole di tutela, in quanto la loro condizione era fin dall'inizio regolata dalla nuova normativa già vigente al loro ingresso.

Il Consiglio di Stato ha, invece, ritenuto fondato il ricorso.

Il Collegio ricorda in primo luogo che lo stesso articolo 32, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 286/1998, è stato di nuovo modificato – proprio sul punto della disciplina dei minori sottoposti a tutela – dalle disposizioni dell'art. 3, comma 1, lettera g-bis, del decreto legge n. 89/2011, convertito dalla legge n. 129/2011, che ha ripristinato la distinzione tra minori stranieri non accompagnati e minori stranieri, non accompagnati, ma affidati ex art. 2 e art. 4 della legge n. 184/1983 o sottoposti a tutela ex art. 343 c.c. ("comunque affidati" nel testo precedente il 2009), prevedendo solo per i minori non accompagnati la necessità della frequenza per almeno due anni del progetto di integrazione sociale e civile e la correlata permanenza in Italia per almeno tre anni, ai fini del rilascio del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età, mentre per i minori affidati o sottoposti a tutela si richiede il solo parere favorevole del Comitato per i minori stranieri.

I giudici nell'accogliere il ricorso affermano che l'entrata in vigore della modifica all'art. 32 ad opera della legge n. 129/2011 costituisce un elemento sopravvenuto da prendere obbligatoriamente in considerazione ai fini del riesame dei provvedimenti pur validamente adottati sulla base della precedente normativa, ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. n. 286/1998. che prescrive di prendere in considerazione gli elementi sopraggiunti che possano consentire il rilascio del permesso di soggiorno.

Si deve pertanto intendere alla luce della complessiva normativa vigente, come interpretata dalla giurisprudenza più recente del Consiglio di Stato, che, **per i minori stranieri affidati o sottoposti a tutela, è sufficiente che sia stato avviato un percorso di integrazione sociale e civile apprezzabile dal Comitato o più precisamente dall'organo che ne va ad acquisire le funzioni dopo la sua soppressione ad opera dell'art. 12, comma 20, del D.L. n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012.**

La modifica normativa all'art. 32, affermano i giudici, in ragione del suo carattere essenzialmente interpretativo, deve applicarsi alle situazioni ancora in corso proprio per raggiungere le sue finalità e non accentuare in caso contrario i fattori di contraddizione e irragionevole disparità di trattamento.

Il ricorso viene, pertanto, accolto sulla base dell'attuale testo dell'art. 32 del D.Lgs. n. 286/98. Il provvedimento impugnato in primo grado, formalmente legittimo al momento della sua adozione, è annullato e deve essere rinnovato sulla base della norma integrativa e interpretativa sopravvenuta.

Scarica

- [Sentenza n. 269/2013](#)

NOTIZIE DAL MINISTERO

www.integrazionemigranti.gov.it

Pubblicato nella sezione focus un approfondimento su tutti i possibili casi particolari di ingresso al di fuori delle quote



Il focus appena pubblicato fa il punto su tutti i possibili casi di ingresso al di fuori delle quote, chiarendone requisiti e procedure.

Nell'ambito delle norme del testo unico sull'immigrazione (D.lgs. n. 286/98) dedicate all'ingresso ed al soggiorno degli stranieri per motivi di lavoro, l'art. 27 e seguenti prevedono una serie di categorie di lavoratori per i quali l'ingresso in Italia è possibile al di fuori delle quote periodicamente stabilite con il decreto flussi.

Si tratta dei c.d. "ingressi al di fuori delle quote", ovvero ingressi per motivi di lavoro possibili nel corso di tutto l'anno e per i quali non esiste alcun tetto numerico (ad eccezione degli ingressi per tirocini formativi, per sport professionale e dilettantistico e per volontariato) ed è, di regola, prevista una procedura semplificata per il rilascio del nullaosta al lavoro.

[Vai al focus](#)

www.integrazionemigranti.gov.it

Pubblicate le prime 50 buone pratiche a favore dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri



17.01.2013 – Le finalità dell'iniziativa sono state quelle di: valorizzare la replicabilità delle buone pratiche; favorire una migliore comprensione del fenomeno migratorio; facilitare il "networking" tra i soggetti promotori dei progetti mappati

Secondo il rapporto "Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano 2011/2012", a cura del MIUR - Ufficio di Statistica (dati aggiornati all'8 agosto 2012), gli alunni con cittadinanza non italiana hanno raggiunto la quota di 755.939 unità, della quale oltre il 40% frequenta regolarmente 1000 scuole di ogni ordine e grado. Il fenomeno è maggiormente rilevante in Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte; al contrario, Campania, Sardegna e Sicilia hanno tra il 40 e 46% di scuole prive di alunni stranieri.

Al fine di promuovere l'inclusione sociale e di contrastare la dispersione scolastica degli alunni stranieri con cittadinanza non italiana, la redazione del Portale ha svolto un lavoro di mappatura territoriale sulle "buone pratiche" a favore di una buona integrazione scolastica dei minori stranieri.

Si è proceduto con la raccolta delle azioni progettuali promosse nell'anno scolastico 2012/2013, o appena concluse, e realizzate all'interno di Istituti scolastici di ogni grado o in partenariato su base nazionale, regionale e locale.

Le finalità dell'iniziativa sono state quelle di: valorizzare la replicabilità delle buone pratiche; favorire una migliore comprensione del fenomeno migratorio; facilitare il "networking" tra i soggetti promotori dei progetti mappati, quali Associazioni ed Enti, Centri didattici, Scuole di ogni grado, Comuni e Province; diffondere la percezione dei minori stranieri come risorsa; guardare il nostro paese attraverso lenti di occhi diversi.

Al fine di compiere con maggiore puntualità il lavoro di mappatura territoriale e valorizzare al meglio le diverse attività di integrazione promosse sul territorio nazionale dagli istituti scolastici di ogni grado, la redazione del Portale si è avvalsa della cooperazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel coinvolgimento degli Uffici scolastici regionali.

I progetti raccolti sono consultabili nella sezione "Esperienze sul territorio" e si caratterizzano dai seguenti elementi: apprendimento e approfondimento della lingua italiana (Italiano L2); assegnazione di borse di studio; attività di tutoraggio e di doposcuola (mediatori linguistico- culturali); formazione educativa informale (danza, pittura, canto, teatro); educazione al dialogo interculturale (rapporto scuola-alunno-famiglia); valorizzazione dei patrimoni culturali per migliorare la capacità di convivenza (laboratori sulla gestione dei conflitti per educatori ed operatori).

La redazione del Portale sarà molto lieta di ricevere nuove segnalazioni da parte di Enti, associazioni o istituti scolastici sulle proprie attività a favore dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri al seguente indirizzo redazioneintegrazione@lavoro.gov.it

[L'elenco dei progetti mappati](#)

AI VIA UN PROGETTO PER FACILITARE UNA GESTIONE RESPONSABILE ED EFFICACE DELL'EMIGRAZIONE CIRCOLARE DI LAVORATORI MAURIZIANI VERSO L'ITALIA



Il progetto, cofinanziato dalla Commissione europea nel quadro del Programma Tematico di cooperazione con i paesi terzi nel settore delle emigrazioni e dell'asilo è realizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle Politiche d'Integrazione, in partenariato con l'OIM ed il Ministero del Lavoro della Repubblica delle Mauritius. Associato al progetto anche l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB)

L'obiettivo del programma è prevenire l'emigrazione irregolare e rafforzare il legame emigrazione-sviluppo tramite l'attuazione di un progetto di migrazione circolare ed il contributo allo sviluppo socioeconomico della Repubblica delle Mauritius e dell'Italia.

Il progetto è rivolto a 30 funzionari delle autorità mauriziane competenti e 100 cittadini mauriziani appositamente selezionati.

Le azioni che verranno realizzate, a partire dal mese di marzo, sono le seguenti:

1)Assistere le autorità mauriziane responsabile della gestione delle emigrazioni attraverso un'azione di rafforzamento delle capacità e d'informazione sulla legislazione italiana in materia migratoria. L'efficacia dell'attività sarà garantita sia dalla distribuzione di 1500 copie del manuale d'utilizzo per l'integrazione, "immigrazione: come, dove, quando" sia da specifiche sessioni di formazione svolte da funzionari della D.G. Immigrazione.

2a)Formazione professionale nel lavoro stagionale (settori della pesca e del turismo) di 70 lavoratori mauriziani;

2b)Formazione pre-partenza: una volta scelti, i 70 lavoratori identificati parteciperanno a formazioni pre-partenza;

2c)Formazione professionale ed orientamento in Italia per l'inserimento sul mercato italiano: i lavoratori che avranno completato la formazione pre-partenza saranno inseriti in percorsi d'emigrazione circolare di formazione/lavoro che concretizzeranno il loro inserimento nel mercato del lavoro stagionale italiano, in particolare nei settori della pesca e del turismo.

2d)Selezione e formazione di 30 operatori mauriziani del settore agroalimentare presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB)

3)Prima del loro ritorno in madrepatria, i 70 mauriziani che hanno terminato la prima parte del loro percorso d'emigrazione circolare, svilupperanno un progetto di ritorno e di reintegrazione.

4)Organizzazione di un seminario iniziale di presentazione dell'iniziativa e di uno finale inerente i risultati conseguiti..

Il progetto iniziato a gennaio 2013 terminerà a dicembre 2014

[Per saperne di più](#)

PUBBLICAZIONI

Pubblicato "Noi Italia" 2013, contenente anche un focus sugli stranieri



23.01.2013 – Sono 3 milioni e 600 mila gli stranieri che vivono in Italia, triplicati rispetto a 10 anni fa

Fonte: [Istat](#)

Nell'ultimo decennio la popolazione straniera residente in Italia si è notevolmente accresciuta; i dati del censimento 2011 segnalano che il numero degli stranieri residenti è più che triplicato rispetto al censimento 2001. Il saldo naturale della popolazione straniera -fortemente positivo- ha parzialmente compensato, nell'ultimo decennio, il saldo naturale negativo della popolazione italiana. All'effetto della dinamica naturale si è affiancato il

consistente contributo positivo fornito dal saldo migratorio con l'estero della popolazione straniera.

Questo uno dei focus offerti da "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo" un prodotto dell'Istat giunto ormai alla sua quinta edizione. "Noi Italia" offre un'ampia e articolata produzione di indicatori aggiornati e puntuali, che riguardano aspetti economici, sociali, demografici e ambientali del nostro Paese. Attraverso confronti internazionali e territoriali essi consentono di valutare in modo comparativo la collocazione dell'Italia nel contesto europeo e di individuare le differenze regionali che la caratterizzano.

Al 1° gennaio 2012 i cittadini stranieri non comunitari regolarmente presenti in Italia sono poco più di 3 milioni e 600 mila, circa 100 mila in più rispetto all'anno precedente. Tra il 2010 e il 2011 i flussi di nuovi ingressi verso il nostro Paese hanno subito un brusco rallentamento: i permessi rilasciati durante il 2011 sono 361.690, quasi il 40 per cento in meno rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi vent'anni aumentano i permessi di soggiorno per famiglia, passando dal 12,8 per cento al 31,1 per cento del totale. Cresce anche la quota di minori non comunitari presenti in Italia, passata dal 21,5 del 2011 al 23,9 per cento dei cittadini nel 2012. Tale quota è più elevata nel Nord che nel Mezzogiorno (rispettivamente 25,4 e 19,2 per cento).

Gli stranieri in età 15-64 anni residenti in Italia presentano livelli di istruzione simili a quelli della popolazione italiana. Circa la metà degli stranieri è in possesso al più della licenza media (il 49,9 per cento, a fronte del 45,3 per cento degli italiani), il 40,9 per cento ha un diploma di scuola superiore e il 9,2 una laurea.

Le forze di lavoro straniere rappresentano il 10,2 per cento del totale. Il tasso di occupazione degli stranieri è più elevato di quello degli italiani (66,2 a fronte del 60,7 per cento), come anche il tasso di disoccupazione (rispettivamente 12,1 e 8,0 per cento). Il tasso di inattività della popolazione straniera è, invece, inferiore di quasi dieci punti percentuali a quello della popolazione italiana (29,1 contro 38,6 per cento).

[Visita il sito di "Noi Italia" 2013](#)

Regione Toscana:

"Immigrazione. Il vademecum", edizione 2012-2013 e "Migranti. Le cifre", 2012

REGIONE TOSCANA



Fonte: [Regione Toscana](#)

Disponibili le nuove pubblicazioni a cura dello Sportello Unico Comunale Immigrazione del Comune di Firenze. Il Vademecum, pensato per operatori o persone interessate al

settore, raccoglie una serie di informazioni in ordine alfabetico sulle normative, le procedure e i servizi.

Il Report statistico fotografa con dati e studi specifici il consolidamento dei fenomeni migratori riguardanti il territorio di Firenze e provincia.

Immigrazione. Il vademecum 2012-2013

Migranti. Le cifre 2012

Le pubblicazioni possono essere richieste allo Sportello Unico Comunale Immigrazione, Via Pietrapiana, 53 (piano terra), previa telefonata al numero 055 2769792 o tramite e-mail a : francesca.cella@comune.fi.it

Comune di Venezia: "Vademecum dei corsi di italiano per immigrati 2013" Aggiornamento 22 gennaio 2013



Il Vademecum è compilato a cura del Servizio Immigrazione del Comune di Venezia sulla base delle informazioni che vengono comunicate al Servizio dai vari soggetti che organizzano i corsi

Il vademecum offre una panoramica sintetica dell'offerta nel territorio, suddivisa per municipalità, principalmente dei corsi gratuiti per immigrati. Per informazioni più dettagliate, per conoscere la disponibilità di posti e altro, fare riferimento ai recapiti riportati nella colonna "Per informazioni" di ciascun corso.

Il Vademecum viene aggiornato periodicamente con i nuovi corsi segnalati e altre notizie, ed è pubblicato on-line nel sito del Comune di Venezia con la collaborazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.).

Per visualizzare o stampare il Vademecum aggiornato:

www.comune.venezia.it/immigrazione

EVENTI IN EVIDENZA

Seminario: "Alfabetizzazione degli immigrati stranieri e multimedialità"



Milano, 7 febbraio 2013 - ore 15:00 - 18:00, Caritas Ambrosiana, Via San Bernardino, 4

Il seminario si colloca nell'ambito delle iniziative previste dal progetto FEI "Vivere in Italia"

In particolare, esso è parte delle azioni realizzate per sostenere la formazione linguistica degli immigrati che hanno bassi livelli di scolarità e di conoscenza dell'italiano. Questo gruppo di utenti - reali o potenziali - dei corsi di italiano L2 sono nei fatti coloro che hanno i maggiori bisogni di apprendimento dell'italiano, ma che spesso hanno anche le maggiori resistenze ad entrare nei corsi.

Il seminario si propone di mettere in comune riflessioni, approcci, buone pratiche e materiali didattici, innovativi e a carattere multimediale.

Introduce e coordina: Graziella Favaro, Centro COME , Milano

Programma

Bando di concorso: Teatro Utile "Arte e sviluppo"



Milano, dal mese di marzo 2013, presso l'Accademia dei Filodrammatici, via Filodrammatici 1. Iscrizioni aperte fino al 9 febbraio 2013

Attraverso la pratica teatrale si vuole incentivare la creazione di un gruppo misto di artisti che possa lavorare insieme per diffondere un teatro multiculturale, socialmente utile e attento agli sviluppi che il nostro territorio sta vivendo. Compito di questo laboratorio è iniziare un percorso comune che favorisca la condivisione di diverse modalità di recitazione, in un confronto tra diverse culture.

Il laboratorio gratuito è rivolto ad artisti della diaspora, stranieri di prima e seconda generazione e ai giovani attori e registi diplomatisi nelle diverse scuole di recitazione.

Saranno ammessi un massimo di 20 partecipanti

Per poter accedere al laboratorio è necessario inviare, entro il 9 febbraio 2013, all'indirizzo mail seminari@accademiadefilodrammatici.it oppure info@sunugal.it

[Scarica il bando](#)

Conferenza: Diritto dell'immigrazione e riconoscimento della protezione internazionale



Roma, 16 febbraio 2013 - ore 14:00 Comitato Italiano. per Unicef, Via Palestro 68

Il corso è a cura dell'associazione Ius&Nomos in partenariato con UNHCR, CIR, OIM ed Unione Forense dei Diritti dell'Uomo.

Tra gli argomenti trattati:

- Sviluppi della politica e della normativa in materia di immigrazione e asilo a livello europeo e nazionale
 - Protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti
 - La gestione dei Flussi Migratori misti
 - Presentazione di alcuni dati ufficiali relativi al fenomeno migratorio
 - Il sistema e l'applicazione della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo
- Sviluppi della politica e della normativa in materia di immigrazione e asilo a livello europeo e nazionale;

Si consiglia di prenotarsi inviando richiesta di partecipazione al seguente indirizzo email: segreteria@iusnomos.eu Per informazioni: 06 89016876 - 328 6140900

[Programma](#)

Mostra fotografica: La memoria del mare. Oggetti migranti del Mediterraneo



Genova, 6 - 28 febbraio 2013 . Galata Museo del Mare, Calata de Mari 1

L'esposizione, a cura di Anna Chiara Cimoli, è dedicata al Museo della Memoria del Mare di Zarzis in Tunisia ed è stata organizzata nell'ambito della ricerca europea MeLa (European Museums in an age of migrations), che si interroga sul ruolo, il profilo e le sfide dei musei europei, in un'epoca fortemente caratterizzata dal fenomeno della mobilità.

[Per saperne di più](#)

Ismu e Centro COME Seminario "Per sé e per i figli le donne immigrate imparano l'italiano"



5 marzo 2013 - 15.00 / 18.00 - Seminario di scambio e confronto di pratiche di alfabetizzazione legate alla genitorialità

Il seminario si colloca nell'ambito delle iniziative previste dal progetto FEI "Vivere in Italia". In particolare, esso mette al centro dello scambio di riflessioni e buone pratiche il tema dell'alfabetizzazione e della formazione linguistica delle donne immigrate. Per loro, l'apprendimento della seconda lingua rappresenta una conquista per sé e una conquista per i figli, dal momento che le mette in grado di comunicare con i servizi educativi e con la scuola, di partecipare al progetto educativo, di esprimere domande e proposte.

Il seminario si propone di mettere in comune riflessioni, buone pratiche e materiali didattici a partire dall'esperienza positiva e pluriennale di insegnamento dell'italiano legato alla genitorialità realizzata in diversi contesti.

[Programma](#)

[Per consultare altri eventi clicca qui](#)